GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MARTEDI' 16 FEBBRAIO — NUM. 38

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE
del 14 febbraio 1875

Collegio di Monreale — Inscritti 1153, votanti 780: Eletto Inghilleri con 548 voti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Al principio della seduta di ieri del Senato del Regno vennero al medesimo annunziate dal suo Presidente due interpellanze, una del senatore Pepoli al Ministro dell'Interno ed una del senatore Poggi al Ministro della Pubblica Istruzione. Lo svolgimento della seconda di queste interpellanze avrà luogo nella seduta di domani. Quello dell'altra seguirà allorquando intervenga al Senato il Ministro dell'Interno.

Fu poi intrapresa la discussione del progetto di legge per l'approvazione ed attuazione del Codice penale del Regno d'Italia. Nessun senatore avendo chiesto di parlare per la discussione generale, la medesima venne chiusa e si procedette all'esame degli articoli del Codice. Presero parte alla discussione i senatori Sineo, De Filippo, Giovanola, De Falco, Conforti e Poggi, unitamente al Ministro di Grazia e Giustizia, al commissario R., senatore comm. Eula, ed al relatore della Commissione, senatore Borsani. I primi tre articoli del Codice furono approvati. La discussione si arrestò all'art. 4 e successivi per un emendamento del senatore Pescatore, che si riferisce complessivamente agli articoli 4-8, del quale il Senato continuerà ad occuparsi nella seduta di domani.

Costituzione degli Uffici.

1° Ufficio, senatori: Mamiani, presidente; Lauzi, vicepresidente; Amari prof., segretario; Cerruti, commissario per le petizioni.

2° Ufficio, senatori: Griffoli, presidente; Pepoli Carlo, vicepresidente; Scialoja, segretario; Chiavarina, commissario per le petizioni.

3° Ufficio, senatori: Borgatti, presidente; Beretta, vicepresidente; Norante, segretario; Manni, commissario per le petizioni.

4° Ufficio, senatori: Sanseverino, presidente; Rossi Alessandro, vicepresidente; Vitelleschi, segretario; Chiesi, commissario per le petizioni.

5° Ufficio, senatori: Arese, presidente; Torelli, vicepresidente; Verga, segretario; Guiccioli, commissario per le petizioni.

Commissari nominati dagli Uffici per lo studio dei seguenti progetti di legge nelle riunioni del 12, 13, 14 *e* 15 *febbraio* 1875.

(N. 8) Sui certificati ipotecari:

1° Ufficio, senatore Lauzi; 2° Ufficio, senatore Corsi Tommaso; 3° Ufficio, senatore Borgatti; 4° Ufficio, senatore Poggi; 5° Ufficio, senatore De-Filippo.

(N. 3) Sulle Società ed Associazioni commerciali:

1° Ufficio, senatore Eula; 2° Ufficio, senatore Corsi Tommaso; 3° Ufficio, senatore Lampertico; 4° Ufficio, senatore Rossi Alessandro; 5° Ufficio, senatore De-Filippo.

(N. 11) Sull'abolizione delle ritenute ordinate da legge in relazione al tributo fondiario a favore dei debitori delle prestazioni menzionate nell'art. 1° della legge 14 giugno 1874:

1° Ufficio, senatore Errante; 2° Ufficio, senatore Pepoli Gioachino; 3° Ufficio, senatore Manni; 4° Ufficio, senatore Vitelleschi; 5° Ufficio, senatore Conforti.

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri, dopo di avere convalidata l'elezione del Collegio di Spezia, che era stata contestata, e avere dichiarato vacante il Collegio di Rimini per la rinuncia del deputato Saffi, proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1875 del Ministero dell'Interno. Approvò anzi tratto un ordine del giorno proposto dal deputato Pissavini in cui si prendeva atto delle dichiarazioni del Ministro dell'Interno riguardo alle sottoprefetture, e approvò quindi cinque capitoli del detto bilancio; di alcuni de' quali ragionarono i deputati Lazzaro, Michelini, Serena, Cavalletto, Marolda-Petilli, Carrutti, Manfrin, Englen, Lanza Giovanni, Pierantoni, La Spada, Borruso, Di Masino, Di San Donato, il Ministro dell'Interno e il relatore Di Rudinì.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto del 14 gennaio 1875:

Ad uffiziale:

Boeri cav. Angelo, maggiore comandante il reclusorio militare di Savona, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreti del 14 gennaio 1875:

A grande uffiziale:

Mantellini comm. Giuseppe, consigliere di Stato, deputato al Parlamento.

A commendatore:

Novelli comm. Luigi, direttore generale del Debito Pubblico;
Lancia di Brolo marchese Corrado, direttore generale del Demanio;
Petitbon comm. Ludovico, capo ragioniere nel Ministero delle Finanze;
Lorini cav. avv. Giovanni, direttore capo di divisione id. a riposo.

Ad uffiziale:

Giolitti cav. avv. Giovanni, ispettore generale nel Ministero delle Finanze;
Piccone cav. Pietro, direttore capo di divisione id.;
Giachetti cav. Mariano, id. nella Direzione generale del Debito Pubblico;
Orgitano cav. Luigi, intendente delle finanze;
Gastaldi cav. Carlo, id.;
Rondanini cav. Francesco, id.;
Mercanti cav. Giuseppe, id.;
Turra cav. Angelo, id.;
Verona cav. Giuseppe, id.;
Bruno cav. Tomaso, id.;
Longa cav. Carlo, direttore compartimentale del lotto;
Ghislanzoni cav. Achille, tesoriere provinciale;
Coduri cav. Gio. Battista, id.;
Vanini cav. Cesare, id.;
Madon cav. avv. Giuseppe, già sostituto direttore del contenzioso finanziario;
Dainelli cav, avv. Filippo, consigliere presso la prefettura di Aquila;
Borelli cav. avv. Bernardo, presidente della Commissione per le imposte in Rivalta.

A cavaliere:

Fereoli cav. avv. Francesco, direttore capo di divisione nel Ministero delle Finanze;
Pellizza cav. Eugenio, caposezione id.;
Castroni Ferdinando, segretario di 1ª classe id.;
Naudin Augusto, id. id.;
Pani ing. Ferdinando, id. id.;
Travella Pier Francesco, id. id.;
Nazari Edoardo, id. id.;
Corsi Angelo, id. id.;
Buonocore cav. Bartolomeo, ragioniere di 1ª classe id.;
Ferrara-Bracco Francesco, id id.;
Beretta Angelo, segretario di 1ª classe nella Corte dei conti;
Nani Tommaso, ispettore superiore nell'Amministrazione delle gabelle;
Marra Pietro, ispettore nell'Amministrazione demaniale;
Falzone Pietro, id.;
Ambrosi Giacomo, id.;
Ercole Giovanni, id.
Saladini Gerolamo, ispettore nell'Amministrazione delle gabelle;
Arù Pietro, ispettore nell'Amministrazione delle imposte;
Pietrasanta Giovanni, id. id.;
Naudin Demetrio, ispettore superiore reggente nell'Amministrazione del lotto;
La Vecchia Giuseppe, id. id. id.;
Arcieri Giuseppe, segretariocapo id.
Barbalonga Pietro, id. id.;
Angeletti Pio, direttore di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi;
De Santis cav. Paolo Francesco, sostituto direttore del contenzioso finanziario a Napoli;
Fiorilli avv. Giovanni, causidico nella Direzione del contenzioso finanziario di Napoli;
Arabia avv. Giuseppe, difensore erariale;
Vaglio avv. Luigi, id.;
Pasquarelli Giuseppe, procuratore erariale;
Piccinino Fedele, tesoriere provinciale;
Laurenti Lorenzo, id.;
Battaglia Antonio, id.;
Bachmann Antonio, id.;
Graziani conte Domenico, conservatore delle ipoteche;
Bologna Antonio, ricevitore del registro;
Arese ing. Pietro, commissario estimatore nella Giunta del censo di Lombardia;
De Liguoro cav. Andrea, intendente di finanza;
Laloli cav. Camillo, id.;
Sibilla cav. Alberto, id.;
Buglione di Monale cav. Carlo, primo segretario nella Intendenza di finanza di Torino;
Parenti dott. Francesco, id. id. di Bologna;
Albertoni dott. Carlo, id. id. di Livorno;
Bonforti Rosario, id. id. di Messina;
Costamagna Giorgio, id. id. di Alessandria;
Frassinetti Giuseppe, id. id. di Lecce;
Mazza Luigi, primo ragioniere presso l'Intendenza di finanza di Sondrio;
Gualdi Vincenzo, id. id. di Lucca;
Sbicego Francesco, id. id. di Udine;
Borlasca Giuseppe, id. id. di Campobasso;
Barozzi Luigi, id. id. di Genova;
Bianco Coriolano, primo segretario nell'Intendenza di finanza di Roma;
Casanova Raffaele, ragioniere nel Ministero delle Finanze, a riposo;
Bafico Francesco, appaltatore delle saline di Volterra;
Fricon avv. Augusto, caposezione nella Direzione generale della Banca Nazionale;
Bianchi Vittorio, id. id.;
Mascardi Luigi, capodivisione nella direzione della Società per la vendita dei beni demaniali;
Borea D'Olmo marchese Gerolamo, id. id.;
Calzone Giovanni, esattore delle contribuzioni dirette, a riposo;
Bottio Luigi, consigliere presso la prefettura di Udine;
Funajoli dott. Filippo, presidente della Commissione consorziale per le imposte a Vico Pisano;
Piccinini ingegnere Giorgio, id. id. a Volterra;
Sgai avv. Cesare, id. id. a Piombino;
Della Valle dott. Carlo, id. id. a Bossolasco;
Bolza dott. Gio. Battista, id. della Commissione provinciale per le imposte a Como;
Giambertone marchese Giuseppe, id. id. a Girgenti;
Fabbris dott. Antonio, membro della Commissione provinciale di appello per le imposte a Padova;
Malaspina marchese Vittorio, presidente della Commissione consorziale per le imposte a Godiasco.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 13 dicembre 1874:

Ricciotti Stefano, tenente di fanteria della milizia mobile Distretto di Salerno, cessa per ragione di età di appartenere alla milizia mobile ed è trascritto collo stesso grado nei ruoli degli ufficiali di riserva.

Con RR. decreti 31 dicembre 1874:

Schellini Cesare, sottotenente di fanteria della milizia mobile Distretto di Perugia, cessa di appartenere alla milizia mobile in seguito a sua domanda ed è trascritto collo stesso grado nei ruoli degli ufficiali di complemento e destinato al Distretto di Milano;

Caruso Luigi, tenente medico della milizia mobile Distretto di Trapani, cessa di appartenere per ragione di età alla milizia mobile ed è trascritto col grado di capitano medico nei ruoli degli ufficiali di riserva;

Cassinelli Luigi, id. id. id. di Cremona, id. id. id. id. collo stesso grado nei ruoli degli ufficiali di riserva;

Rivalta Paolo, sottotenente di fanteria id. id. di Bologna, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Cavanna Agostino, sottotenente dimissionario della milizia mobile domiciliato a Novi Ligure, nominato sottotenente e con tale grado inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva;

Bertola cav. Giuseppe, maggiore di cavalleria dimissionario id. a Roma, inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado di maggiore e con anzianità 6 dicembre 1873;

Mensio Giuseppe, tenente di fanteria dimissionario id. Tonco (Alessandria), id. id. id. di tenente e con anzianità 20 febbraio 1872;

Ghiglione Giacomo, tenente medico della milizia mobile Distretto di Alessandria, cessa per ragione di età di appartenere alla milizia mobile ed è trascritto collo stesso grado nei ruoli degli ufficiali di riserva;

Parassole Carlo, id. id. id. id., id. id.;

Sammartino Salvatore, id. id. id. id., id. id.;

Magnani Francesco, medico di battaglione dimissionario domiciliato a Reggio Emilia, inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado di tenente medico;

Melis Carlo Alberto, già medico di battaglione durante la guerra del 1866 id. Cagliari, id. id.;

Camerada Cosimo, veterinario in 2° dimissionario id. Milano, inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado di sottotenente veterinario;

Sini cav. Luigi, commissario di guerra di 1ª classe in ritiro id. Cagliari, inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado di tenente colonnello commissario;

Manari cav. Antonio, già commissario di guerra di 1ª classe nei corpi volontari italiani id. Torino, id. id.;

De Franco Giuseppe, commissario di guerra di 2ª cl. in riforma id. Palermo, id. id. col grado di maggiore commissario;

Astrua Carlo, sottocommissario di guerra di 1ª classe in ritiro id. Torino, id. id. id.;

Manari Lorenzo, già sottocommissario di guerra di 2ª classe in ritiro id. Torino, inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado di capitano commissario;

Torriani Leone, tenente medico della milizia mobile Distretto di Como, cessa per ragione di età di appartenere alla milizia mobile ed è trascritto col medesimo grado nei ruoli degli ufficiali di riserva;

Berruti Bartolomeo, id. id. id. di Alessandria, id. id.;

Baraffaldi Gerolamo, id. id. id. di Torino, id. id.;

Vanzetti Venceslao, tenente di fanteria della milizia mobile Distretto di Vicenza, id. id.;

Cappelli Melchiade, id. id. id. di Caserta, id. id.;

De Galvagni Ernesto, già tenente colonnello nei corpi volontari italiani domiciliato in Roma, inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado di tenente colonnello;

Albera cav. Gio. Domenico, maggiore di fanteria in ritiro id. Torino, inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado di maggiore;

Ferrero Antonio, già maggiore di fanteria nei corpi volontari italiani id. Firenze, id. id. id.;

Fasolis Marco, id. id. id. Alghero, id. id. id.;

Moroni Antonio, id. id. id. Ancona, id. id. id.;

Susassi Giuseppe, id. id. id. San Giovanni a Teduccio, id. id. id.;

Oliva cav. Lazzaro, capitano di fanteria marina in riforma id. Genova, id. id. id.;

Borlasca Marcello, capitano di fanteria in riforma domiciliato a Genova, id. id. col grado di capitano;

Brini Luciano, già capitano nei corpi volontari italiani id. Conselice (Ravenna), id. id. id.;

Arrigoni Domenico, id. id. id. Roma, id. id. id.;

Santarelli Cesare, id. id. id. id., id. id. id.;

Ricci Costantino, id. id. id. id., id. id. id.;

Pagano Francesco, id. id. id. Palermo, id. id. id.;

Buzzi Vitale, id. id. id. Torino, id. id. id.;

La Via dei marchesi di Villarena Pasquale, id. id. id. Napoli, id. id. id.;

Bezzi-Castellini conte Bartolomeo, id. id. id. Pistoia, id. id. id.;

Vespa Giulio, id. id. id. Napoli, id. id. id.;

Fogaccia conte Vittorio, id. id. id. Milano, id. id. id.;

Calfapetra Francesco, id. id. id. Bovalino (Reggio Cal.), id. id. id.;

Corpora Michele, tenente di fant. in ritiro id. Caserta, id. id. id.;

D'Acchiardi di Saint-Leger cav. Aigulfo, id. in riforma id. in Torino, id. id. col grado di tenente;

Vigo Nicolò, id. in ritiro id. Genova, id. id. id.;

Rufini Giuseppe, tenente in ritiro domiciliato a Roma, id. id. id.;

De Andreis Paolo, già tenente nei corpi volontari italiani, id. id. id. id. id.;

Frediani Augusto, id. id. id. id., id. id. id.;

Peretti Paolo, id. id. id. id., id. id. id.;

Pavon Cesare, id. id. id. id., id. id. id.;

Corabi Luigi, id. id. id. a Catanzaro, id. id. id.;

Vitelli Epaminonda, sottotenente (bersaglieri) in riforma, id. a Napoli, id. id. col grado di sottotenente;

Bressan Antonio, già sottotenente nei corpi volontari italiani, id. in Montagnana (Padova), id. id., id. id. id.;

Terrigi Pietro, id. id. id. a Roma, id. id. id.;

Casanova Giuseppe, id. id. id. id., id. id. id.;

Zacconi Bernardino, id. id. id. id., id. id. id.

Con R. decreto 27 dicembre 1874:

Vallino Vincenzo, tenente nello stato maggiore delle piazze in riforma, domiciliato in Chivasso (Torino), inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva col grado di capitano con anzianità 1° gennaio 1874.

Con RR. decreti 7 gennaio 1875:

Calissano Giovanni, sottotenente di fanteria della milizia mobile distretto di Milano, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Azzali Giovanni, id. id. id. id. di Perugia, id. id.;

Incordino Giacomo, id. id. id. id. di Napoli, cessa di appartenere alla milizia mobile in seguito a sua domanda ed è trascritto collo stesso grado nei ruoli degli ufficiali di complemento e destinato al Distretto di Napoli;

Busi Adolfo, id. id. id. id. di Lecce, cessa di appartenere alla milizia mobile ed è trascritto collo stesso grado nei ruoli degli ufficiali di riserva.

Con RR. decreti 10 gennaio 1875:

Ducci Ulisse, sottotenente di complemento 39° regg. fanteria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Amighini Antonio, id. di fanteria della milizia mobile Distretto di Verona, id. id.;

Gamaleri Francesco, id. id. id. id. di Torino, cessa di appartenere alla milizia mobile in seguito a sua domanda ed è trascritto collo stesso grado nei ruoli degli ufficiali di riserva.

Con RR. decreti 2 gennaio 1875:

I sottonominati **Sottufficiali** congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio sono nominati sottotenenti di complemento e contemporaneamente trasferti collo stesso grado nella fanteria della milizia mobile dei sottonotati Distretti:

Frau Nicodemo, Distretto di Sassari;
Gaggini Carlo, Distretto di Milano;
Mazzo Tito, Distretto di Padova;
Garbo Francesco, Distretto di Brescia;
Ferrarini Pietro, Distretto di Bergamo;
Piras Francesco, Distretto di Cagliari;
Passoni Antonio, Distretto di Genova;
Gagliano Francesco, Distretto di Salerno;
Stancari Eugenio, Distretto di Caserta;
Frixione Gio. Battista, Distretto di Forlì;
Pecorini Luigi, Distretto di Novara;
Biasco Salvatore, Distretto di Cosenza;
Pseuda Tommaso, Distretto di Torino;
Cardellini Pietro Felice (bersagliere), Distretto di Perugia;
Favalli Carlo, Distretto di Lecce;
Del Fungo Gio. Battista, Distretto di Arezzo;
Bellomo Giovanni, Distretto di Livorno;
Furlotti Torquato, Distretto di Torino;
Sala Angelo, Distretto di Forlì;
Negri Gio. Giorgio, Distretto di Cuneo;
Musso Angelo, Distretto di Cuneo;
Pudda Francesco, Distretto di Cagliari;
Vacca Michele, Distretto di Treviso;
Arcieri Carmine, Distretto di Napoli;
Rossi Davide, Distretto di Bologna;
Chiesa Angelo, Distretto di Novara;
Bonesi Giovanni, Distretto di Treviso.

Con RR. decreti 17 gennaio 1875:

Ardu Francesco, capitano di fanteria della milizia mobile Distretto di Cagliari, cessa di appartenere alla milizia mobile ed è trascritto col medesimo grado nei ruoli degli ufficiali di riserva;

Radlinski Giuseppe, sottotenente (bersaglieri) id. id. Distretto di Perugia, id. id.;

Bariani Ernesto, id. di fanteria Distretto di Caserta, id. id.;

Mazzari Gio. Batttista, id. id. id. Distretto di Vicenza, dispensato dal servizio per volontaria dimissione.

Con R. decreto 10 gennaio 1875:

Ottolenghi Maurizio, tenente di riserva (fanteria), nominato tenente nella milizia mobile ed assegnato all'arma di fanteria (bersaglieri) Distretto di Alessandria.

Con RR. decreti 21 gennaio 1875:

Carta Lorenzo, sottotenente di fanteria della milizia mobile Distretto di Venezia, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Carcatelli Francesco, tenente di riserva (fanteria), tolto dai ruoli degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda;

Cacioppo Vincenzo, id. di fanteria della milizia mobile Distretto di Sassari, cessa di appartenere alla milizia mobile ed è trascritto collo stesso grado nei ruoli degli ufficiali di riserva.

Con RR. decreti 28 gennaio 1875:

Mascioli Achille, sottotenente di complemento 12° cavalleria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Gagliani Antonio, sottocommissario di guerra di 1ª classe in ritiro, domiciliato in Napoli, inscritto col grado di maggiore-commissario nei ruoli degli ufficiali di riserva;

Fiacchi Francesco, sottotenente di fanteria della milizia mobile Distretto di Salerno, cessa di appartenere alla milizia mobile in seguito a sua domanda ed è trascritto con lo stesso grado nei ruoli degli ufficiali di complemento e destinato al Distretto di Napoli;

De Simone Carmine, capitano id. id. id. di Pesaro, cessa di appartenere alla milizia mobile in seguito a sua domanda ed è inscritto con lo stesso grado nei ruoli degli ufficiali di riserva;

Nunziata Luigi, sottotenente id. id. id. di Caserta, id. id.

Con R. decreto 31 gennaio 1875:

Casella Angelo, tenente medico di complemento nel 29° fanteria, trasferto con lo stesso grado nella milizia mobile e destinato al Distretto di Catanzaro, addetto al 45° battaglione di fanteria di detta milizia.

S. M., *sulla proposizione del Ministro dei Lavori Pubblici, ha fatte le seguenti nomine e promozioni nel personale della Amministrazione centrale e nel corpo R. del genio civile:*

Nell'udienza del 31 dicembre 1874:

Sullam avv. Cesare e Tedesco avv. Francesco, sottosegretari di 3ª classe, promossi sottosegretari di 2ª classe.

Nell'udienza del 28 gennaio 1875:

Baccanello cav. Giuseppe, ingegnere capo di 1ª classe del genio civile, promosso ispettore di 2ª classe.

Nell'esame di concorso ai posti di sottosegretario di 3ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici, aperto con decreto Ministeriale del 16 dicembre 1874, secondo gli articoli 13 e 27 del R. decreto 9 settembre 1873, n. 1556, sopra 11 concorrenti risultarono idonei i seguenti 5, i quali, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, nell'udienza del 31 gennaio decorso, furono da S. M. nominati sottosegretari di 3ª classe:

Paolucci dott. Giuseppe;
Paulucci avv. Angiolo;
Nardulli avv. Nicola, sottosegretario di 3ª classe nelle Intendenze di finanza;
D'Intino avv. Francesco e Teglio avv. Vittorio.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti 21 gennaio 1875:

Giordani Guido, notaio in Incisa Belbo, traslocato a Nizza Monferrato;

Reschia Carlo, candidato notaio, nominato notaio con residenza in Incisa Belbo;

Di Sanza Giambattista, id., id. in Matera;

Grobert Luigi, notaio aspirante, nominato notaio di rogito limitato al comune di Pontedera con residenza ivi.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Tesoro

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 31 gennaio 1875.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1874.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale . . L.	131,344,081 03	
Fondi in via ed all'Estero; Effetti in portafoglio . . »	13,340,010 32	
		144,684,091 35
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	21,367,564 68	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	23,988,460 16	
Crediti diversi . . . . »	14,699,143 72	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1875 . . . . »	7,055,400 »	
Crediti per Carte contabili e deficienze di tesorieri. »	11,003,875 85	
		124,613,871 39
Riscossioni fatte a tutto gennaio 1875.		
Imposta fondiaria . . . . »	213,434 46	269,297,962 74
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . »	4,283,190 97	
Tassa sulla macinazione. . . . . »	6,702,479 26	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari. . »	14,959,255 08	
Tassa sulla coltivazione e sulla fabbricazione . . »	232,082 48	
Dazi di confine. . . . . »	8,498,667 36	
Dazi interni di consumo. . . . . »	5,449,444 43	
Privative. . . . . »	7,166,328 04	
Lotto . . . . »	4,115,644 89	
Proventi di servizi pubblici . . . . »	3,730,317 83	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . . . . »	17,957,623 92	
Entrate eventuali diverse . . . . »	442,564 46	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . »	3,908,658 13	
Entrate diverse straordinarie . . . . »	3,241,715 »	
Entrate dell'Asse ecclesiastico. . . . . »	3,811,694 77	
Mutui sul corso forzoso . . . . »	. . . . .	84,713,101 08
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	. . . . .	5,000,000 »
Debiti di Tesoreria al 31 gennaio 1875.		
Buoni del Tesoro . . . . »	206,084,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	56,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	96,967,570 24	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	24,279,420 96	
Diversi . . . . »	41,900,662 77	
		425,232,253 97
		784,243,317 79

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1874.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	198,029,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	40,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	124,218,032 37	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	40,294,274 64	
Diversi . . . . »	35,025,741 29	
		437,567,148 30
Pagamenti fatti a tutto gennaio 1875.		
Ministero delle Finanze. . . . . »	43,241,126 11	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	1,849,993 87	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	280,123 15	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . . . »	1,361,811 85	
Id. dell'Interno . . . . »	5,789,093 28	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	17,025,137 79	
Id. della Guerra . . . . »	14,549,493 79	
Id. della Marina . . . . »	2,081,249 99	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	683,462 73	
		86,861,492 56
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	. . . . .	
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 gennaio 1875.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	71,133,850 24	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	11,290,784 51	
		82,424,634 75
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	24,440,603 07	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	61,174,470 42	
Crediti diversi . . . . »	19,272,405 85	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1875 . . . . »	8,934,700 »	
Crediti per Carte contabili e deficienze di tesorieri »	16,068,435 86	
		177,390,042 18
		784,243,317 79

PROSPETTO *comparativo delle riscossioni e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante il mese di gennaio* 1875.

		MESE DI GENNAIO 1875	MESE DI GENNAIO 1874	DIFFERENZA NEL 1875
RISCOSSIONI	Imposta fondiaria . . per l'esercizio corrente	7,306 75	22,116 61	— 14,809 86
	Imposta fondiaria . . per arretrati	206,127 71	619,556 87	— 413,429 16
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . per l'esercizio corrente	3,324,145 88	1,844,726 92	+ 1,479,418 96
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . per arretrati	959,045 09	2,087,796 18	— 1,128,751 09
	Tassa sulla macinazione	6,702,479 26	6,216,758 43	+ 485,720 83
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari	14,959,255 08	12,107,117 42	+ 2,852,137 66
	Tassa sulla coltivazione e sulla fabbricazione	232,082 48	123,584 52	+ 108,497 96
	Dazi di confine	8,498,667 36	9,999,338 39	— 1,500,671 03
	Dazi interni di consumo	5,449,444 43	4,407,390 05	+ 1,042,054 38
	Privative	7,166,328 04	7,518,051 77	— 351,723 73
	Lotto	4,115,644 89	3,420,804 30	+ 694,840 59
	Proventi sui servizi pubblici	3,730,317 83	3,388,021 34	+ 342,296 49
	Rendite del patrimonio dello Stato	17,957,623 92	14,008,615 08	+ 3,949,008 84
	Entrate eventuali diverse	442,564 46	1,074,722 03	— 632,157 57
	Rimborsi e concorsi alle spese	3,908,658 13	3,076,674 61	+ 831,983 52
	Entrate diverse e straordinarie	3,241,715 »	6,549,728 59	— 3,308,013 59
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	3,811,694 77	3,889,973 59	— 78,278 82
	TOTALE	84,713,101 08	80,354,976 70	+ 4,358,124 38
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze	43,241,126 11	42,654,790 07	+ 586,336 04
	Id. di Grazia e Giustizia	1,849,993 87	1,904,656 15	— 54,662 28
	Id. dell'Estero	280,123 15	295,768 19	— 15,645 04
	Id. dell'Istruzione Pubblica	1,361,811 85	1,420,845 98	— 59,034 13
	Id. dell'Interno	5,789,093 28	3,935,738 62	+ 1,853,354 66
	Id. dei Lavori Pubblici	17,025,137 79	7,508,827 48	+ 9,516,310 31
	Id. della Guerra	14,549,493 79	13,118,092 90	+ 1,431,400 89
	Id. della Marina	2,081,249 99	2,156,503 33	— 75,253 34
	Id. Dell'Agricoltura, Industria e Commercio	683,462 73	625,927 30	+ 57,535 43
	TOTALE	86,861,492 56	73,621,150 02	+ 13,240,342 54
		— 2,148,391 48	+ 6,733,826 68	— 8,882,218 16

Roma, li 13 febbraio 1875.

Il Direttore Generale del Tesoro
P. SCOTTI.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che il cavo sottomarino fra la Gran Bretagna e l'isola di Guernesey (Manica), è ristabilito.

In seguito a ciò i telegrammi per le isole della Manica sono nuovamente istradati anche per la via di Francia-Gran Bretagna, esigendosi le tasse relative.

Firenze, 13 febbraio 1875.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 febbraio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 340, nel comune di Palma Campania, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3311 23.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 31 gennaio 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

E aperto il concorso a tutto il dì 25 febbraio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 218, nel comune di Trescore, provincia di Bergamo, con l'aggio lordo medio annuale di L. 1500 22.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 1° febbraio 1875.

Il Direttore Compartimentale
L. Gobbato.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 febbraio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto Banco n. 190, nel comune di Castel Bolognese, provincia di Ravenna, coll'aggio lordo medio annuale di lire 802 51.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, Serie II, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 6 febbraio 1875.

Il Direttore Compartimentale
E. Pessuti.

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI PORTO MAURIZIO

Avviso.

Nel giorno 29 gennaio u. s. venne ricuperata nelle acque del golfo di Vado, dal padrone Benvenuto Andrea, in comando del cutter nazionale *N. S. dell'Acqua Santa* un pezzo di legno da costruzione, di forma quadrilatera, lungo metri 8, largo metri 0,32, in buona condizione, e periziato del valore di lire quaranta.

Chiunque vantasse diritti di proprietà sul medesimo è invitato a farli valere presso questa Capitaneria di porto nel termine stabilito dall'art. 136 del Codice della marina mercantile.

Porto Maurizio, addì 8 febbraio 1875.

Per il Capitano di Porto
Giribaldi, *uff.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella Camera inglese dei comuni il signor Withall chiese al segretario di Stato per l'interno, se il governo avesse l'intenzione di presentare bentosto alla Camera un *bill* relativo alla sorveglianza dello Stato sulla fabbricazione e sul trasporto delle sostanze esplodenti. Il signor Cross rispose affermativamente a questa domanda.

Nella Camera dei lords, seduta del 12 febbraio, lord Stratheden annunziò ch'egli, nella tornata del lunedì successivo, interrogherà il governo per sapere se desso presenterà al Parlamento la corrispondenza relativa alle trattative concernenti un trattato commerciale colla Servia, la Rumenia e la Turchia.

La Camera prussiana dei deputati, nella seduta del 12 di questo mese, terminò la prima deliberazione sull'ordinamento e sull'amministrazione della provincia di Berlino, sui rapporti dei circoli colle provincie, e sull'ordinamento provinciale. Riguardo ai progetti di legge concernenti il contenzioso amministrativo e la provincia di Berlino, furono, sulla proposta del deputato Lasker, rinviati a una Commissione composta di 21 membri, rinforzata dalla presenza di sette persone tecniche.

La questione relativa alla Costituzione da promulgarsi nei due ducati del Mecklemburgo ritorna a galla. È noto che nel dicembre 1873 era stata convocata la Dieta dei ducati per deliberare sopra un progetto di Costituzione. Allora l'ordine equestre si era unanimemente dichiarato pel mantenimento delle antiche istituzioni feudali; gli altri due ordini avevano parimente rifiutato la nuova Costituzione, ma per motivi ben diversi, vale a dire per quegli avanzi di feudalismo che questa conservava tuttora.

Nel febbraio dell'anno 1874 il governo fece un nuovo tentativo per far accettare la sua Costituzione; nuovo rifiuto.

Ora è imminente un terzo tentativo per addivenire ad un compromesso tra gli ordini feudali del passato e le esigenze moderne. La Dieta dei due ducati si è riunita il 10 febbraio; ma vennero direttamente inviate numerose petizioni a nome del popolo meclemburghese al Reichstag germanico per domandare l'intervento del medesimo.

I particolari della seduta del 12 febbraio, nella quale venne respinto il progetto di legge per la organizzazione del Senato, possono riassumersi così.

Sul principio della seduta il generale Cissey diede lettura del messaggio con cui il presidente della repubblica dichiarava che il suo governo non potrebbe rassegnarsi al principio di ammettere il suffragio universale come base dell'organizzazione del Senato.

Si trattava di deliberare sul passaggio alla terza lettura del progetto. Contro questo passaggio parlarono il signor Charreyron del centro destro per notificare che egli ed i suoi amici lo avrebbero negato. I signori Laboulaye e Berenger propugnarono la tesi contraria e quest'ultimo propose anche un emendamento per il quale un terzo dei membri del Senato sarebbe stato nominato dall'Assemblea, il quale emendamento fu subito rigettato.

Il signor Bardoux propose un nuovo emendamento nel quale si specificavano le categorie dei cittadini eligibili a senatori. La Camera accolse questo nuovo emendamento con 342 voti contro 322 ed approvò l'articolo primo del progetto composto degli emendamenti Duprat e Bardoux con 380 voti contro 253.

I rimanenti articoli furono votati dalla sinistra. La destra si astenne. Essa si riservò per quando si fosse trattato di votare sul passaggio alla terza lettura. Quando infatti venne il momento di questo voto, la destra, a notevole maggioranza, si pronunziò contro e la terza lettura fu respinta. Le lettere da Versaglia fanno fede che la proclamazione di questo voto produsse grande impressione.

Dopo di ciò il signor Brisson salì alla tribuna per dire che l'Assemblea avendo fallito alla sua missione di dare alla Francia una costituzione ed un governo non rimaneva altro partito che quello di scioglierla.

Il signor Waddington disse di credere che l'Assemblea non aveva fatto altro che respingere uno dei numerosi sistemi che possono escogitarsi per la organizzazione del Senato. In conseguenza di ciò il signor Waddington propose un emendamento inteso a fare eleggere i senatori dai membri dei Consigli generali, dei Consigli di circondario e dell'Istituto. Il signor Vautrain dal canto suo propose una combinazione poggiata sul principio del suffragio universale a due gradi.

Il signor Raoul Duval parlò anch'egli per lo scioglimento dell'Assemblea. Il signor Castellane con assai violenza parlò dell'obbligo che potrebbe imporsi al maresciallo " di spazzare „ l'Assemblea che succedesse alla presente. La sinistra insorse per protestare contro queste parole. Si voleva che l'oratore venisse chiamato all'ordine; ma il presidente non dava retta a questa esigenza. Ne nacque un tumulto indescrivibile con un intreccio di discorsi e di osservazioni rapide, vivacissime.

Ultimi parlarono il signor Gambetta ed il ministro dell'interno signor Chabaud La Tour.

L'Assemblea finì per votare il rinvio delle mozioni Vautrain e Waddington alla Commissione delle leggi costituzionali. Quanto all'urgenza chiesta dal signor Brisson per la sua proposta di scioglimento, essa venne respinta con 409 voti contro 266.

Dal *Moniteur Universel* del 14 corrente togliamo le seguenti notizie intorno alla situazione politica parlamentare in Francia:

Gli incidenti che hanno segnalato l'ultima seduta dell'Assemblea nazionale sono naturalmente molto commentati nei circoli politici e fanno le spese di tutte le conversazioni. I deputati dei diversi gruppi della sinistra si mostrano molto irritati contro i membri dell'antica maggioranza che si sono coalizzati ieri per reprimere la terza lettura della legge del Senato, e che, secondo essi, hanno sistematicamente scartato la soluzione che deve mettere fine al provvisorio e che il paese attende con tanta impazienza ed ansietà.

Da parte loro, i conservatori delle diverse frazioni della destra dichiarano che non potendo e non volendo accettare il sistema elettivo per la nomina del Senato, ed avendo energicamente risoluto di non sottomettere e non discutere alcun emendamento alla proposta del signor Pascal Duprat, che aveva adottato l'Assemblea, essi non potevano che pronunziarsi contro la terza deliberazione.

I bonapartisti soli sembra non abbiano seguito durante tutta la discussione che una tattica ispirata ad un motto di ordine e avente per scopo di distruggere l'accordo che si era stabilito sull'emendamento Wallon e di scartare l'organizzazione della repubblica; è ciò che spiega come, dopo avere votato l'emendamento Pascal Duprat, essi hanno respinto la terza deliberazione.

Lo stesso giornale assicura che il maresciallo Mac-Mahon intese con soddisfazione la reiezione del progetto sulla organizzazione del Senato e che il duca di Broglie sarebbe stato definitivamente incaricato di formare un nuovo gabinetto.

Il gabinetto dell'Aja ha deciso l'invio di una terza spedizione ad Accin. La promulgata difesa degli Accinesi, il cattivo stato sanitario dell'esercito neerlandese e le terribili malattie che vengono assottigliandolo, richiedono provvedimenti pronti ed energici. Questa terza spedizione avrà l'incarico di condurre attivamente le operazioni militari e di terminare quanto prima una guerra che già dura da due anni.

Le Camere brasiliane vennero convocate in sessione straordinaria pel 15 prossimo marzo, all'oggetto di votare il bilancio dell'anno finanziario, il quale comincia col 1° luglio 1875; di deliberare sulla riforma elettorale, e sopra una legge destinata a promuovere l'incremento dell'agricoltura.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15. — La situazione continua ad essere la stessa. Nessuno vuole accettare il mandato di formare il nuovo gabinetto prima che sia terminata la questione delle leggi costituzionali.

La Commissione costituzionale esaminerà oggi i progetti presentati da Waddington e da Vautrain. La sinistra respinge finora il progetto di Waddington e il centro destro respinge quello di Vautrain.

Mosca, 15. — È prossima la revisione della legislazione sulle sette religiose. La revisione sarà più favorevole alla libertà dei culti.

Madrid, 13. — L'asserzione dei carlisti che nel combattimento del 3 febbraio siano stati uccisi 7000 liberali è smentita.

Il capo dell'esercito del centro entrò a Chelva.

Vienna, 15. — Koloman Tisza, inviato da Bitto presidente del gabinetto, giunse oggi a Vienna per conferire con Bitto circa la formazione del gabinetto.

Londra, 15. — Il *Daily Telegraph* ha un dispaccio da Berlino, in data del 14, il quale dice che se la Spagna volesse ridurre l'indennità del *Gustav*, la Germania esigerà questa indennità colla forza delle armi.

Versailles, 15. — L'Assemblea nazionale discute il progetto di legge relativo alle pensioni accordate agli impiegati bonapartisti.

La sinistra sostiene che la legge fu violata.

Il ministro delle finanze ricorda che pensioni simili furono accordate nel 1848; riconosce che esistono abusi e dichiara che sta preparando alcune misure per prevenirli.

L'Assemblea prende in considerazione la proposta della sinistra di esaminare nuovamente le pensioni accordate e riserva la votazione dei crediti domandati finchè non siasi deciso definitivamente sulla proposta revisione.

Parigi, 15. — La Corte d'assise ha assolto il signor di Cassagnac e condannò il generale Wimpffen alle spese.

Londra, 15. — Alla Camera dei comuni Bourke, sottosegretario per gli affari esteri, rispondendo a O' Clery, dice che il governo raccomandò alla regina di riconoscere il re Alfonso per gli stessi motivi che riconobbe Serrano, cioè perchè il governo è stabilito di fatto in Spagna, ad eccezione di una piccola parte del paese. Le nuove credenziali al rappresentante inglese a Madrid partiranno fra breve.

Londra, 15. — La voce che Gladstone abbia dato la sua dimissione da deputato è smentita.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia delle Scienze di Torino. — Adunanza del 31 gennaio 1875.

Il conte Vesme prosegue la lettura del suo lavoro, *Del volgare Toscano e della lingua italiana, ricerche filologiche;* e ne legge il capitolo III, intitolato: *Distinzione dei vocaboli della lingua italiana in volgari e letterarii.*

Simile distinzione, scrive l'autore, già fu notata anche in altre fra le lingue neolatine, ma essa non può aver luogo pel volgare toscano, chè non essendo lingua scritta non ha vocaboli letterarii. Nella lingua italiana tale distinzione fu da molti avvertita nei primi tempi della lingua. Vocaboli *volgari* dicevansi quelli tratti dal volgare toscano; di *grammatica* o *letterali*, che l'autore a scanso d'equivoco chiama *letterarii*, quelli derivati dal latino. Dei vocaboli letterarii altri sono assolutamente tali, ossia mancano al volgare toscano; altri hanno semplicemente mutato forma nel loro passaggio dal volgare toscano alla lingua italiana e perciò più che vocaboli *letterarii* potrebbero dirsi vocaboli *riformati*. Esempi di vocaboli letterarii propriamente detti si citano da parecchi scrittori del secolo XIV *adolescenza, impetrare, mansueto* e *mansuetudine, turbine*, ecc. Uno scrittore del secolo XIV ne assicura che tali vocaboli nella lingua italiana « sono infiniti ». Esempi di vocaboli riformati sono *gloria, publico, canonico, ferire, obligare, flagello, gleba*, ecc., in luogo dei volgari toscani *grolia, piuvico, calonaco, fedire, obrigare, fragello, ghieva* o *ghiova*.

Questa distinzione tra i vocaboli *volgari* e i *letterarii* secondo l'opinione dell'autore deve sempre essere tenuta presente nelle ricerche sulla forma dei vocaboli della nostra lingua; perchè la maggior parte delle regole foniche secondo le quali si formarono i vocaboli volgari, non hanno luogo pei vocaboli letterarii, anzi, come appare, dice egli, dagli esempi sopra citati, per molti vocaboli nel loro passaggio dal volgare toscano alla lingua italiana andarono in disuso e furono abbandonate le forme che richiedeva la natura del volgare e prevalsero le forme letterarie.

Il professore A. Fabretti proseguendo l'esposizione del suo terzo supplemento alle antiche iscrizioni italiche, discorre di una iscrizione etrusca incisa in un sarcofago di Cere, ricco di bassi rilievi, che venne a caro prezzo acquistato dal Museo Britannico. Tale iscrizione, raffazzonamento di un'altra che si legge in una fibula Chiusina del Museo del Louvre, è per più ragioni giudicata dal Fabretti manifestamente falsa. Scema perciò, nota il Fabretti, di molto il valore del sarcofago stesso che diventa sospetto; e perde di valore filologico anche la interpretazione del Corssen che trova in una voce etrusca di quell'iscrizione il significato di *sepulcrum*, che se si adatta ad un monumento funerario, disconviene certamente ad una fibula. Enumera il Fabretti in questa lettura parecchi lavori di falsari di questi ultimi anni.

Il segretario presenta alla Classe fra gli altri libri mandati in dono all'Accademia i primi nove fascicoli della *Sacra Bibbia tradotta in versi italiani dal comm. Pietro Bernabò Silorata*. Il nome dell'egregio traduttore è già noto ai cultori delle lettere per altri suoi dotti e pregiati lavori. La versione della Bibbia che egli ha preso ora a pubblicare, degna di lode per elegante semplicità di stile e di verso, per fedeltà d'interpretazione e per le utili note con cui egli va di mano in mano dichiarando il testo biblico, gioverà certamente a diffondere la conoscenza e l'amore di quel gran libro che è la Bibbia, uno senza dubbio dei più difficili a ben tradursi.

L'accademico segretario: GASPARE GORRESIO.

R. Accademia d'Agricoltura di Torino — Nella seduta tenutasi il dì 30 gennaio p. p. il presidente prof. Sobrero presenta alcuni modelli di chiusura pei vasi vinari aventi lo scopo di permettere l'uscita dell'acido carbonico che si svolge durante la fermentazione rapida del mosto, o lenta del vino non ancora perfetto, e di impedire l'entrata dell'aria esterna nei vasi medesimi, o non permetterle che ad aria lavata, epperciò priva dei grumi che possono essere cagione di fermentazioni secondarie nel vino. Questi modelli, dei quali il disegno verrà riportato negli annali dell'Accademia, sono uno di legno, un secondo di grès ed il terzo di vetro. Essi provengono dal laboratorio del signor Bubo a Klosternenburg presso Vienna, e furono procacciati per cura del signor O. Botteri, assistente alla scuola di chimica del Valentino, affinchè si portassero a conoscenza dei nostri enologi. Venuti di Germania i medesimi hanno prezzo non elevato, tuttochè gravati delle spese di trasporto e di dogana. Quando si fabbricassero in paese, richiederebbero un prezzo assai più tenuo, ed accessibile anche ai meno facoltosi.

Lo stesso prof. Sobrero legge un suo scritto col titolo il *baroscopio* o *preannunziatore del tempo*. Questo strumento, di cui si trova la descrizione nell'*Almanach de la vigne et du vin* che si pubblicò in parigi nell'anno 1869, venne annunziato siccome atto ad indicare e pronosticare le meteore varie ed i varii stati della atmosfera, per mezzo di apparenze che si mostrano in un liquido che in esso è rinchiuso; apparenze di formazione di cristalli, di movimenti che si producono in questi e che sono i precursori di commozioni atmosferiche, le quali si avverano dopo un lasso di tempo di 24 o 36 ore.

Il prof. Sobrero riferisce il risultamento di osservazioni da lui fatte durante tre anni, e da queste deduce che lo strumento in questione non mostra nelle sue apparenze nissuna correlazione

colle mutazioni che avvengono nel peso dell'atmosfera, onde non puossi in verun modo sanzionare il suo nome di baroscopio, e tanto meno quello di barometro chimico che pur gli si volle attribuire. Esaminando poi la natura dei materiali contenuti nello strumento ed appoggiandosi ancora alle sue osservazioni, egli conchiude che i fenomeni, i quali si vollero attribuire alla influenza delle meteore atmosferiche, trovano la loro spiegazione nelle mutazioni di temperatura, che spesso le precedono o le accompagnano, ma che non hanno se non una relazione accidentale colla natura e colla intensità delle meteore stesse. Il prof. Sobrero conchiude pertanto che il baroscopio non può considerarsi che come un imperfettissimo termoscopio; e che come pronosticatore del tempo vuolsi relegare tra le futilità fisiche. Questa conclusione è diretta a dissipare le illusioni degli agricoltori, viticoltori, ecc., che si fidassero imprudentemente alle osservazioni dell'almanacco succitato, che loro garantisce il sedicente baroscopio come una sicura guida per prevedere venti e pioggia e nevi ed altri fenomeni atmosferici.

Nella medesima adunanza l'Accademia conferma, per un nuovo triennio, a segretario il prof. A. Cavallero, a tesoriere-economo il cav. L. Mosca, a direttore dell'orto sperimentale della Crocetta il prof. G. B. Delponte, a conservatore delle collezioni il professore M. Roda, a bibliotecario il signor A. Cafer, a consigliere condirettore dell'orto della Crocetta l'avv. Arcozzi Masino, ed a consigliere il cav. A. Vasco, e nomina segretario aggiunto il professore E. Perroncito in surrogazione al compianto collega cav. A. Gras.

Il Segretario: A. Cavallero.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 12 che, il rev. Angelo Vassallo del fu Luigi, deceduto il 3 febbraio 1875 in Teglia, frazione di Rivarolo Ligure, ha legato lire 1000 allo Istituto dei poveri ciechi in Genova.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALFREDO* 28

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

Giovanna avea tolto dalle mani di Riccardo la Bibbia, e, mentre Riccardo parlava, ella stava leggendo nella medesima come per iscongiurare lo invadente spirito di eresia. Ma da quanto pare, ella aveva ascoltato ogni cosa.

— Sì senza dubbio, se tu me lo permetti — rispose Riccardo. — In questo racconto io scorgo una nuova forma del vecchio tema, già una volta trattato in questi libri. Giuseppe in Egitto è una molto espressiva storia di famiglia, raccontata senza scopo dottrinale, e, ciò non ostante, ci mette in rilievo il premio dell'innocenza. Or bene, questo racconto del figliuol prodigo che fa ritornare il figlio, stato realmente peccatore, e ritorna, non quale vicerè pieno di potenza e di splendore, ma colle sembianze di un mendicante, conforme allo spirito dell'antico e del nuovo Testamento, come pure conforme al sentimento nostro, significa espiazione. Sì, ogni uomo, che cade nel peccato, deve farsi custode di maiali... ma egli non è perduto, e, riconoscendo umilmente il suo fallo, si risolleva in alto al cospetto di colui che mai non errò; conciossiachè soffrire l'ingiustizia sia più agevol cosa che confessare un atto ingiusto realmente commesso.

* È interdetta la riproduzione.

Dopo queste ultime parole Riccardo tacque per alcuni istanti; quindi ritornò a dire con voce più calma:

— Magnifico quadro è quello del padre che abbraccia il reduce figliuolo, che era perduto; mentre il figlio non osa abbracciare il genitore; ma profondamente inchinato piega silenzioso le mani sul petto.

Parve che Giovanna rinunziasse a opporci altre riflessioni. Si alzò in piedi e, stringendosi sul petto con ambe le mani la Bibbia, da noi si allontanò senza profferir motto.

— Accompagnami nel giardino — disse mia moglie a Riccardo.

Augusta si alzò con vivacità e, dato il braccio a Riccardo, uscì fuori.

Io restai solo con Annetta. Grosse lagrime scorrevano giù per le sue guancie. Quindi ella disse che cominciava allora ad essere veramente convertita, non come la intendono i preti volgari; ma ora comprendere dessa, che la vera consolazione, il vero conforto è far entrare nell'ordine dell'universo i propri patimenti, e considerarli come altrettante prove per le quali deve passare l'umanità che si svolge e progredisce.

Annetta dolevasi che Berta non fosse presente. Anche a suo marito sarebbe stato di conforto l'udire queste cose; egli ebbe sempre una singolare simpatia per Riccardo, senza tuttavia avere mai potuto stringere legami di famigliarità.

Ella corse alla sua abitazione, credo, per mettere sulla carta, a memoria ancor fresca, le cose testè udite, e conservarle pel suo marito.

Giovanna partì in quel giorno stesso. Disse ella essere qui divenuta come un'estranea; consolarsi pensando avere ella trovato un altro asilo paterno, che disgraziatamente noi non conoscevamo.

Non abbiamo potuto nè voluto trattenere Giovanna; e, perchè nol dirò io? A noi sembrò, senza di lei, di essere più uniti e più in casa nostra.

Capitolo VII.

Berta se ne stava ritirata e tutta a sè. Ella confessava apertamente, non volersi affliggere pel fratello perduto; avere già abbastanza da rammaricarsi pel marito suo, pel padre dei suoi figli.

Quando nei nostri prati, situati più in cima del colle cominciò il raccolto del fieno, Berta aiutava ad allargare nel suolo l'erba falciata. Così facendo, ella sperava di riacquistare, mediante la fatica corporea, il sonno quieto dell'età fanciullesca; ed era sommamente allegra, quando nella mattina poteva dire di avere dormito senza essere travagliata da sogni.

Annetta mal sopportava il caldo estivo. Berta, invece, diceva che, affrontando il sole, il caldo dava minor fastidio. Ed ella era lieta al vedere i propri figli ogni giorno più abbronzati dal sole.

Annetta condusse di bel nuovo il discorso sulla parabola del figliuol prodigo. Allora Riccardo, con lieto viso, ma non senza ironia, le disse:

— Godo, signora, che a voi piaccia di fermarvi sopra questo argomento; onde io soggiungo: il vecchio Testamento è la storia di un popolo preso nella sua indole razionale; all'opposto, il nuovo Testamento è la storia di un uomo sublimato dall'idea, e quest'uomo è l'unica figura attorno a cui si aggira la storia.

Nel nuovo Testamento la vita domestica propriamente detta, cioè i vincoli che legano l'uomo ai genitori, ai fratelli e sorelle non vengono messi particolarmente in rilievo; la vita è isolata, e viene più specialmente diretta al regno dei cieli.

— Nel vecchio Testamento — continuò a dire Riccardo — essendo questo la storia di un popolo, viene costantemente posta in azione la vita di famiglia, e non vi sono dimenticate certe figure anche superflue, le quali non ci offrono alcuno ammaestramento. Vorrei trovare un tipo.... Mosè ha un fratello e una sorella, anch'essi persone considerevoli; Gesù all'incontro viene posto solo sull'aureo piedestallo; solo è fatta menzione de' suoi rapporti colla madre, che più tardi vengono con poetico stile celebrati.

— Vi sono molto riconoscente, signor professore; credo di comprendervi — disse Annetta — quando uno potesse i suoi personali patimenti considerar sempre come una condizione dell'umanità in generale, il dolore cesserebbe.

Riccardo la guardò sorpreso, quasi indispettito.

Quando egli si trovava con noi tutti, si volgeva preferibilmente verso la figlia del direttore circondariale.

I ragionamenti seri e tranquilli, per quanto appariva, lo mettevano in contrasto con Annetta, e forse Riccardo voleva dimostrare ad Annetta che la coltura femminile in ben altra cosa consisteva, che nel continuo proporre dei problemi, e nel pretendere che altri, per comodo delle signore, abbia a stillarsi di continuo il cervello. Ad ogni modo, Riccardo, voltosi alla madre, disse:

— Sospetto tuttavia che Annetta appartenga a quella classe di persone, che di ogni cosa fanno argomento di conversazione, talmente che possiamo dire: „ ciò che per noi è chiesa, per loro è concerto „.

Ed essendosi egli quindi lagnato che Annetta, nello stretto senso della parola, non aveva un buon udito, perchè non mostrava di comprendere perfettamente quello che le si diceva, ma veniva subito cambiandolo in un'altra cosa, la madre gli rispose:

— Bada, professore, a te! io sono d'avviso che a te riesce importuno il non avere in presenza tua uditori muti.

Riccardo, il quale soleva essere severo anche con se stesso, conobbe subito, che questo rimprovero era meritato; ma il fatto è che Annetta gli si era resa importuna.

Riccardo era esperto delle cose umane, e vivea sempre sotto una certa zona di moderazione, per cui la fretta e la volubilità di Annetta lo urtava.

Annetta si avvide benissimo del risentimento di Riccardo; e non senza malizia saltò su a dire:

— Il guardaforeste è una immagine di molti uomini. Io credeva che l'uomo traesse conforto dallo inspirare l'aria fresca del bosco; e, invece, egli ivi se ne sta fumando il suo cattivo tabacco.

Questa guerricciuola tra Annetta e Riccardo ci fece per alcune ore dimenticare la grossa guerra, che al di fuori si combatteva.

Annetta mostravasi costantemente sollecita verso mia moglie, e non saziavasi mai di esserle vicina.

Riccardo cercava di nasconderlo, ma era troppo evidente che egli provava per Annetta una decisa antipatia.

Egli spesse fiate si tratteneva per intiere giornate col guardaforeste Rautenkron; e si mise à rendere visite più frequenti anche al barone Arven.

Ma, allorquando nella sera tutti eravamo riuniti, Annetta sapeva tuttavia rendere Riccardo espansivo e conversevole.

In tal modo noi qui conducevamo una vita animata, in mezzo alle bellezze della natura e anche dell'intelletto, mentre al di fuori venivano schierandosi, gli uni contro gli altri, eserciti parlanti la medesima lingua; mentre i fratelli si accingevano a uccidere i fratelli.

(*Continua*)

BORSA DI FIRENZE — 15 *febbraio.*

	13		15	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	73 22 1[2	contanti	73 50	nominale
Napoleoni d'oro	22 06	»	22 06	contanti
Londra 3 mesi	27 53	»	27 53	»
Francia, a vista	110 40	»	110 40	»
Prestito Nazionale	64 50	nominale	— —	
Azione Tabacchi	839 1[2	fine mese	840 —	nominale
Azioni Banca Naz. (nuove)	1915 —	»	1909 50	fine mese
Ferrovie Meridionali	374 1[2	»	372 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	226 —	nominale	226 —	»
Banca Toscana	1570 —	»	1570 —	»
Credito Mobiliare	751 —	fine mese	750 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	257 —	nominale	257 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Ferma.

BORSA DI VIENNA — 15 *febbraio.*

	13	15
Mobiliare	220 —	220 —
Lombarde	134 —	133 75
Banca Anglo-Austriaca	137 75	137 25
Austriache	290 —	287 —
Banca Nazionale	961 —	964 —
Napoleoni d'oro	8 90 1[2	8 90
Argento	105 70	105 75
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 30	111 30
Rendita austriaca	75 75	75 75
Rendita austriaca in carta	70 90	70 85
Union-Bank	103 80	104 25

BORSA DI BERLINO — 15 *febbraio.*

	13	15
Austriache	526 —	523 —
Lombarde	239 —	237 50
Mobiliare	400 50	399 —
Rendita italiana	69 30	69 10
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 15 *febbraio.*

	13		15	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	93 —	93 1[8	93 —	93 1[8
Rendita italiana	68 —	— —	68 1[8	— —
Turco	43 1[2	— —	43 1[2	43 5[8
Spagnuolo	23 3[8	23 1[2	23 1[2	23 5[8
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	79 1[8	— —	79 1[4	— —

BORSA DI PARIGI — 15 *febbraio*.

	13	15
Rendita francese 3 0[0	64 10	64 40
Id. id. 5 0[0	101 30	101 62
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	68 50	68 65
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	297 —	295 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	206 —	206 25
Ferrovie Romane	78 75	80 50
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	245 50	245 25
Obbligazioni Romane	204 —	204 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 15 1[2	25 15 1[2
Cambio sull' Italia	9 3[8	9 1[2
Consolidati inglesi	93 —	93 —

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 15 febbraio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	759,9	760,8	761,1	763,1
Termomet. esterno (centigrado)	2,5	10,2	11,4	3,9
Umidità relativa	66	31	28	61
Umidità assoluta	2,77	2,86	2,85	3,73
Anemoscopio	N. 26	N. 10	N. 20	N 14
Stato del cielo	10. belliss.	10. belliss.	10. bello assai	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 11,5 C. = 9,2 R. ‖ Minimo = 2,5 C. = 2,0 R.
Magneti buoni.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 febbraio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	73 50	73 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 35
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 50
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	467 50	466 50	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 25	109 —	— —
Lione	90			
Londra	90	27 52	27 48	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	22 06	22 01	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 75 70 cont., 75 75, 77 80, 82, 85, 87 1[2 fine.

Da domani in poi le contrattazioni in Azioni della Banca Romana verranno eseguite senza il cupone a saldo dividendo 1874.

Il Sindaco: A. PIERI.

P. N. 5134.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE DI ASTA.

Alla presenza dell'onorevole sindaco, o chi per esso, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e, stante la decretata abbreviazione de'termini, al mezzodì del giorno 22 corrente mese, si esperimenterà la gara dell'asta per accensione di candela a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, per l'appalto della fornitura dei generi qui appresso descritti, ed occorrenti approssimativamente agli Orfanotrofi alle Terme Diocleziane.

Lotto	Generi da fornirsi	Quantità approssimativa	PREZZO su cui si apre l'asta per ogni chilogramma	TOTALE dei generi da somministrare approssimativamente	DECIMO da presentarsi in garanzia	DEPOSITO per le spese del contratto
1	2	3	4	5	6	7
1	Pane bianco . . . . . Chil.	20000	L. » 47	L. 9400 »	940 »	600 »
	Pane bruno . . . . . . »	120000	» » 39	» 46800 »	4680 »	
	Pasta . . . . »	5000	» » 64	» 3200 »	320 »	
	Semolella . . . . »	230	» » 64	» 147 20	14 72	
2	Farinella. . . . . »	2200	» » 33	» 726 »	72 60	200 »
	Farro . . . . »	2200	» » 40	» 880 »	88 »	
	Farricello . . . . »	2200	» » 45	» 990 »	99 »	
	Fagiuoli . . . . »	4000	» » 37	» 1480 »	148 »	
	Lenticchia . . . . »	4000	» » 44	» 1760 »	176 »	
	Ceci . . . . »	4000	» » 31	» 1240 »	124 »	
3	Riso . . . . »	8000	» » 49	» 3920 »	392 »	200 »
4	Baccalare secco . . . . »	2500	» » 91	» 2275 »	227 50	150 »
	Frutti secchi . . . . . . »	600	» » 51	» 306 »	30 60	
5	Formaggio tosto . . . . »	700	» 1 81	» 1267 »	126 70	200 »
	Formaggio fresco. . . . »	3500	» 1 30	» 4550 »	455 »	
	Ricotta . . . . »	400	» » 70	» 280 »	28 »	
	Strutto . . . . »	500	» 1 70	» 850 »	85 »	
	Lardo . . . . »	1200	» 1 70	» 2040 »	204 »	
6	Uova . . . . Num.	40000	il 100 » 6 60	» 2640 »	264 »	150 »
7	Olio da vitto . . . . Litri	1500	» 1 16	» 1740 »	174 »	100 »
	Olio da ardere . . . . . »	450	» 1 09	» 490 50	49 05	
8	Legna da ardere . . . Sterri	200	» 6 54	» 1308 »	130 80	80 »
9	Carbone di legna. . . Chil.	18000	» » 05 300	» 954 »	95 40	80 »
10	Carbone cok . . . . . . »	17000	ogni 1000 k. » 58 »	» 986 »	98 60	80 »
11	Petrolio . . . . »	4000	» » 81	» 3240 »	324 »	150 »
12	Sapone . . . . »	4500	» » 83	» 3735 »	373 50	150 »

Oltre le condizioni espresse nel capitolato speciale si osserveranno le seguenti prescrizioni:

1º Il primo prezzo d'incanto per ciascun lotto sarà quello indicato qui sopra al nº 4.

2º La fornitura incomincierà il giorno dell'approvazione del contratto, e cesserà col 31 decembre 1875.

3º I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data; aver depositato nella Cassa comunale le somme indicate per ciascun lotto nella colonna nº 6 a garanzia del contratto, e presso il sottoscritto quelle stabilite nella colonna nº 7 per le spese inerenti.

4º Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 4 marzo 1875.

5º Le spese di asta e quelle occorrenti pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'appaltatore.

I capitolati sono visibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 13 febbraio 1875.

639 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

Fallimento Ditta Angelo Castelnuovo

commerciante di Roma.

Con ordinanza del 13 corrente febbraio il giudice delegato al suddetto fallimento sig. Luigi Gauttieri ha convocato i creditori del fallimento medesimo per il giorno sedici entrante mese di marzo, alle ore 11 ant., in camera di consiglio di questo tribunale di commercio, onde procedere alla verifica dei loro crediti.

In esecuzione quindi degli articoli 601 e 602 Codice di commercio è per l'oggetto di cui sopra, il sottoscritto vicecancelliere del suddetto tribunale avverte i signori creditori a volersi presentare nel suindicato giorno ed ora, e depositare presso il sindaco diffinitivo sig. Mazzoli Torquato i loro titoli di credito.

Roma, 13 febbraio 1875.

642 ONESIMO GIORDANO vicecanc.

AVVISO.

Si diffidano i possessori dei titoli provvisori del prestito della città di Napoli emessi dal sottoscritto in data del 5 febbraio 1873 e col programma di vendita del 25 gennaio 1873 e segnati coi numeri

26438 26439 26450 32256 32257 32258 32259 32260 32261
32262 32263 32264 32265 32266 32267 32268 32269 32270
32271 32272 32273 32274 32275 32276 32277 32278 32279
32280 32300 32301 32302 32303 32304 32307 32328 32329
32338 32339 32340 32344 32345 32348 32706 32707 32708
32709 32710 32711 32712 32713 32714 32733 32747 32758
32759 32779 32780 32781 32790 32798 32799 32818 32824
32826 32828.

Che non avendo essi possessori di detti titoli adempito a tutto il 31 dicembre 1874 al totale pagamento nei termini del programma suddetto e della dichiarazione su ciascun titolo, il sottoscritto ha proceduto all'annullamento dei titoli provvisori portanti i numeri di sopra enunziati.

Napoli, 13 febbraio 1875.

645 ONOFRIO FANELLI.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Regio tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 29 marzo 1875 avrà luogo avanti questo tribunale la vendita dei sottodescritti immobili esecutati ad istanza di Pilotti Giovanni, di Ferentino, ed a carico di Maria Tancredi vedova Nolli, ed Anastasia Nolli vedova Rossi, di Ferentino.

Descrizione degli immobili:

Utile dominio del piano terreno ad uso di bottega, ed utile dominio della camera superiore, facente parte del casamento grande posto in Ferentino, contrada Municipale in via Consolare, in mappa al n. 312 sub. 1 e 2, confinante con porzione di casamento ritenuto da Giovanni Pilotti, coi signori Angelini, eredi De Cesaris, piazza e strada suddetta, spettante detta bottega, segnata al civico n. 411, ad Anastasia Nolli, e detta camera superiore a Maria Tancredi, ambidue detti ambienti di diretto dominio di Giovanni Pilotti.

L'asta sarà aperta in un sol lotto ed in base al ribassato prezzo di L. 751 66.

Frosinone, li 12 febbraio 1875.

643 Il canc. BARTOLOMEI.

ATTO DI CITAZIONE

contro il signor Luigi Monga di Verona o di Catania, d'incognito domicilio.

Ad istanza del signor Menotti Garibaldi, elettivamente domiciliato in Roma presso il signor avv. Luigi Izzi, via dell'Anima, 10,

Io sottoscritto Enrico Mastrelli usciere nel tribunale civile di Roma ho citato Monga Luigi di Verona e di Catania a comparire unitamente a Coriolato Domenico innanzi al tribunale civile di Roma, sezione 1ª, nella udienza di sabato sei (6) marzo prossimo futuro per sentir dichiarare tenuto esso signor Luigi Monga, insieme al sig. Coriolato, a rilevare l'instante signor Menotti Garibaldi dalle molestie infertegli dal Banco Wedekind con atti 6 e 9 gennaio u. s. pel pagamento di due biglietti all'ordine di lire 20,000 ciascuno, in data 3 settembre 1873, condannato il Monga solidalmente col Coriolato al pagamento delle lire 40,000, interessi e spese del doppio giudizio.

Roma, 15 febbraio 1875.

654 ENRICO MASTRELLI, usciere.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

I signori Agostino Crespi e Costantino Bonfiglio, quali sindaci del fallimento della Cassa di Commercio, stabilita in Genova, deducono a notizia che il R. tribunale civile di quella città con decreto in data 27 ottobre 1874 autorizzò il tramutamento di due certificati di rendita stati ceduti da Giambattista Rocca fu Giuseppe alla suddetta Cassa di commercio con atto 24 settembre 1874, ricevuto dal notaro Francesco Carozzo, l'uno di lire 50, col n. 113917, e l'altro di lire 4915, col n. 113918, iscritti e vincolati a favore della defunta Teresa Rocca nata Oneto, in altrettante cartelle del Debito Pubblico al portatore.

Roma, 25 gennaio 1875.

360 AVV. CARLO BOIDO proc.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ

con benefizio d'inventario.

Nel dì 11 febbraio corrente la signora Penelope vedova del signor cavaliere Genesio Del Rosso, nata Lepri, come madre e avente la patria potestà sopra i signori Raffaele, Stefano ed Emanuella figli suoi e del detto signor Del Rosso, ha dichiarato di accettare col benefizio d'inventario la eredità relitta dal proprio marito, morto in questa città il 30 gennaio p. p.

Dalla R. pretura di Orbetello,

Li 13 febbraio 1875.

655 Il canc.: FRANCESCO RIDOLFI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione che nel dì 6 marzo p. v., alle ore 2 pomeridiane, nel locale ove ha la sua sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, alla presenza del direttore generale dell'Economato o di chi per esso, sarà tenuto un primo incanto pubblico per l'appalto della somministrazione di una quantità (lire quarantamila) di stampati, compresa carta, lineatura, legatura e cucitura, occorrenti all'Economato anzidetto in servizio delle Amministrazioni governative residenti in Firenze e non compresi nei contratti vigenti.

Si rende noto altresì che le offerte saranno ricevute simultaneamente anche in Firenze del capo dell'ufficio di delegazione dell'Economato generale.

Condizioni principali dell'appalto.

1° L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete a termini del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato; ed a base dei prezzi indicati nelle tariffe:

a) per la carta;
b) per la stampa;
c) per la lineatura;
d) per la legatura e semplice cucitura.

L'appalto verrà aggiudicato in Roma alle ore 2 pomeridiane del dì 8 marzo, a favore di quel concorrente che avrà offerto il maggior ribasso di un tanto per cento, complessivamente sui prezzi stabiliti in ciascuna delle dette tariffe, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

2° Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi al concorso dell'asta, dovranno, cinque giorni innanzi a quello fissato per l'apertura di essa, presentare alla Direzione generale dell'Economato in Roma od all'ufficio di delegazione in Firenze, analoga domanda in carta bollata, corredata del certificato della Camera di commercio ed arti di Firenze, dal quale risulti che l'aspirante possiede in detta città uno stabilimento tipografico capace di compiere la somministrazione di cui è oggetto l'appalto.

L'Economato generale si riserba di respingere le domande di quei tipografi che stimasse non idonei ad eseguire l'appalto.

3° I concorrenti ammessi all'asta dovranno depositare presso il cassiere del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio o presso il delegato dell'Economato in Firenze, secondo che presentino la loro offerta a Roma od a Firenze, la somma di lire **millecinquecento** a garanzia dell'aggiudicazione.

Il deliberatario definitivo poi dovrà, nel termine di cinque giorni da quello dell'aggiudicazione, addivenire alla stipulazione del contratto e far constare di aver depositato nella Cassa dei depositi e prestiti la cauzione di lire cinquemila in contanti od in cartelle del Debito pubblico al portatore computate al valore di Borsa.

4° Il contratto avrà la durata del tempo occorrente a compiere la quantità di lavori, cui ha per oggetto, conformemente alle ordinazioni dell'Economato generale. Il suo ammontare sarà di lire 40,000.

5° Il capitolato d'oneri, a base del quale seguirà l'appalto, nonchè le tariffe suddette ed il campionario delle carte, saranno ostensibili, a chiunque ne faccia richiesta, nella segreteria dell'Economato in Roma, via della stamperia, n° 11, e nell'ufficio di delegazione in Firenze, via dei Pilastri.

6° Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito a giorni quindici; e però scadrà alle 2 pomeridiane del dì 23 marzo p. v.

Roma, addì 14 febbraio 1875.

648 *Per l'Economato Generale:* GIUSEPPE BENSO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Mantova in camera di consiglio con suo decreto 29 novembre 1874, n. 2540, ha ordinato la restituzione dei due depositi di lire 826 46 portato da polizza n. 37850 del 25 marzo 1874, l'altro di lire 221 85 portato da polizza n. 39442 del 29 maggio 1874, ambidue della Cassa dei depositi e prestiti, a favore la prima dell'intestato Zapparoli Vincenzo fu Bortolo, la seconda al nome degli eredi del medesimo, cioè Zapparoli Ferdinando ed Onesta, maggiorenni, Zapparoli Zelinda, Palmira, e Natalina, minorenni, rappresentate queste dalla sotto firmata loro madre Boselli Maria, tutti domiciliati in Carbonara di Po, mandamento di Sermide, quali unici eredi e successibili degli originari intestati dei depositi di cui sopra.

Ciò si rende noto, onde chiunque possa avervi diritto ne faccia istanza a termini di legge.

Carbonara di Po, lì 20 gennaio 1875.

331 BOSELLI MARIA.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Trani nell'omologare la deliberazione della camera notariale di detto luogo, del 21 novembre 1873, ordinò che l'annua rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia nel 25 novembre 1862 in Firenze, nella complessiva somma di lire sessantatrè e centesimi 75, in due certificati ai numeri 10,742 del registro di posizione, vincolata per cauzione del defunto notaio in Altamura, signor Calaldo Mandolla, sia sciolta dal vincolo della inalienabilità, e sia trasferita e liberamente intestata alla signora Lucrezia Antodaro vedova del defunto notaio, ed ai figli Rocco e Vincenza Mandolla, unici eredi intestati dal medesimo.

Il pronunziato fu reso dal detto tribunale al 23 settembre 1874 e per gli effetti di legge si passa a conoscenza di chi possa vantarvi diritti.

Trani, 23 gennaio 1875.

RUGGIERO SUPPA proc.

368 ANGELO STAMPACCHIA avv. e proc.

N. 27.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per l'impresa del compimento del palazzo detto della Curia Maxima.

Venerdì 5 del p. v. mese di marzo, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta municipale, con assistenza del sindaco o dell'assessore delegato e coll'opera del segretario sottoscritto, si aprirà l'incanto col metodo dei partiti segreti, per l'impresa delle opere e provviste occorrenti al compimento del palazzo detto della *Curia Maxima*, secondo il progetto in quattro fogli di disegni, approvato dal Consiglio comunale in seduta del 30 giugno 1873, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 400,000; e si farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente, che avrà offerto, sui prezzi notati ed indicati nell'infra citato capitolato speciale, maggior ribasso d'un tanto per cento superando il ribasso minimo stabilito previamente dal sindaco in apposita scheda sigillata e deposta sul tavolo a pubblica vista al momento dell'apertura dell'asta, la quale scheda sarà aperta dopo conosciuti tutti i partiti presentati.

Si osserveranno le condizioni contenute sia nel detto capitolato speciale, approvato dalla Giunta in seduta del 15 ottobre 1874 e modificato poscia dalla medesima con deliberazioni del 2 e del 16 dicembre stesso anno, sia negli altri capitolati in esso enunciati, non che alle seguenti

Avvertenze.

1° L'asta avrà luogo, come si disse, col metodo dei partiti segreti, estesi su carta bollata da lira 1, servate in essa le forme stabilite dal regolamento in vigore approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870.

2° Per essere ammesso a far partito ciascun aspirante all'appalto dovrà presentare un certificato d'idoneità di un ingegnere conosciuto dalla civica Amministrazione, dal quale risulti che ha eseguito lodevolmente in Torino costruzioni del genere ed importanza di quelle di cui si tratta, o per conto di privati o per conto di pubbliche Amministrazioni, e non saranno ammessi all'asta quelli che avranno presentato certificati generici o anteriori all'anno 1874.

Ciascun aspirante dovrà fare inoltre per cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere, pur presente all'incanto, un deposito di lire 40,000 in denaro, ovvero in effetti pubblici dello Stato o di questa città al portatore ed al valore in corso.

3° Il deposito sarà restituito ai non deliberatari non appena terminato l'incanto, e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di sottomissione con cauzione, a cui si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

4° Le schede d'offerta, col suddetto certificato, saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse in pieghi sigillati dagli aspiranti in persona a mani del sindaco o del suo delegato, il quale, apertele, ne darà lettura agli astanti.

5° L'impresa dovrà essere portata a compimento nel termine di tre anni a cominciare dal giorno del deliberamento definitivo; in caso contrario l'appaltatore sarà sottoposto alla multa di lire 500 per cadun giorno di ritardo. I pagamenti saranno fatti nelle rate e colle norme stabilite nel capitolato speciale.

6° Il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento è di giorni quindici, che vanno a scadere al meriggio di sabato 20 marzo anzidetto.

7° I prementovati capitolati delle condizioni ed il progetto, alla cui osservanza è subordinata l'impresa, sono visibili tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, nel civico ufficio d'arte.

8° Le spese tutte degli incanti, di carta bollata, del contratto definitivo, con una copia autentica del medesimo per la città, della tassa di registro, e delle copie dei disegni, non che ogni altra accessoria sono a carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 13 febbraio 1875.

651 *Il Segretario:* C. FAVA

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE PER LA SARDEGNA

Essendosi per consenso unanime degli intervenuti all'adunanza generale del 8 febbraio riconosciuta una qualche irregolarità nel deposito delle azioni, l'assemblea generale degli azionisti della disciolta Società suddetta è chiamata di nuovo in prima convocazione pel giorno di sabato 27 corrente mese, alle ore 12 meridiane, in Genova, nel salonetto del Palazzo Ducale.

A termine dell'articolo 15 dello statuto sociale per intervenire all'assemblea debbonsi depositare le azioni nell'ufficio della Società tre giorni prima della riunione e quindi fino a tutto il giorno 23 corrente.

Ordine del giorno:

Esposizione dei motivi che intralciano la liquidazione degli averi sociali.
Dimissione della Commissione di Stralcio e sua surrogazione.

Genova, 9 febbraio 1875.

575 La Commissione di Stralcio.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di gennaio 1875 *confrontate con quelle del mese corrispondente del* 1874.

PROVINCIE	ANNO 1875	ANNO 1874	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	240,920 70	248,445 88	„	7,525 18
Ancona	94,697 30	67,658 50	27,038 80	„
Arezzo	67,541 60	58,239 „	9,302 60	„
Ascoli Piceno	40,696 60	34,062 90	6,633 70	„
Aquila	53,872 „	37,581 10	16,290 90	„
Avellino	67,661 40	56,169 10	11,492 30	„
Bari	182,829 85	155,830 85	26,999 „	„
Belluno	40,279 90	35,395 55	4,884 35	„
Benevento	28,290 55	22,825 80	5,464 75	„
Bergamo	173,392 40	161,544 40	11,848 „	„
Bologna	231,614 66	229,881 „	1,733 66	„
Brescia	186,680 98	173,378 92	13,302 06	„
Cagliari	159,153 40	135,470 40	23,683 „	„
Campobasso	49,925 50	38,125 60	11,799 90	„
Caserta	204,847 60	185,065 25	19,782 35	„
Catanzaro	52,424 75	86,551 05	„	34,126 30
Chieti	68,936 75	47,302 30	21,634 45	„
Como	181,139 55	165,277 25	15,862 30	„
Cosenza	93,645 90	55,836 80	37,809 10	„
Cremona	150,096 97	134,367 45	15,729 52	„
Cuneo	211,309 50	190,775 25	20,534 25	„
Ferrara	159,967 34	146,829 „	13,138 34	„
Firenze	498,824 36	469,886 36	28,938 „	„
Foggia	106,528 75	93,187 20	13,341 55	„
Forlì	93,049 66	91,186 40	1,863 26	„
Genova	495,004 56	414,539 78	80,464 78	„
Grosseto	56,347 10	52,399 „	3,948 10	„
Lecce	139,433 50	102,179 10	37,254 40	„
Livorno	136,309 10	116,951 10	19,358 „	„
Lucca	140,598 30	125,611 60	14,986 70	„
Macerata	57,372 45	44,139 70	13,232 75	„
Mantova	151,001 63	147,347 90	3,653 73	„
Massa Carrara	59,985 „	51,111 40	8,873 60	„
Milano	626,836 51	598,614 15	28,222 36	„
Modena	121,648 40	101,213 30	20,435 10	„
Napoli	612,603 04	598,046 64	14,556 40	„

PROVINCIE	ANNO 1875	ANNO 1874	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Novara	279,215 60	242,114 90	37,100 70	„
Padova	179,436 35	183,092 40	„	3,656 05
Parma	166,420 50	109,408 70	57,011 80	„
Pavia	200,043 15	190,237 95	9,805 20	„
Perugia	136,197 05	132,909 68	3,287 37	„
Pesaro e Urbino	53,730 16	43,117 90	10,612 26	„
Piacenza	87,691 45	82,037 30	5,654 15	„
Pisa	171,632 60	153,471 50	18,161 10	„
Potenza	69,042 60	47,979 50	21,063 10	„
Porto Maurizio	77,236 40	63,440 40	13,796 „	„
Ravenna	102,543 20	92,837 20	9,706 „	„
Reggio Calabria	84,815 20	73,650 30	11,164 90	„
Reggio Emilia	78,154 90	71,585 60	6,569 30	„
Roma	554,391 25	505,754 „	48,637 25	„
Rovigo	131,195 10	132,118 60	„	923 50
Salerno	152,026 85	126,603 86	25,422 99	„
Sassari	93,681 40	70,340 60	23,340 80	„
Siena	75,811 30	67,367 20	8,444 10	„
Sondrio	18,257 80	17,149 20	1,108 60	„
Teramo	33,195 92	25,534 20	7,661 72	„
Torino	495,443 50	452,773 46	42,670 04	„
Treviso	102,688 32	91,423 „	11,265 32	„
Udine	203,383 10	208,762 60	„	5,379 50
Venezia	277,909 90	272,041 60	5,868 30	„
Verona	195,851 70	202,120 20	„	6,268 50
Vicenza	120,309 „	135,050 70	„	14,741 70
Totali L.	10,175,771 86	9,265,949 53	982,443 06	72,620 73
	9,265,949 53		72,620 73	
Resta l'aumento gennaio 1875 . . . „	909,822 33		909,822 33	

NB. Il presente risultato subirà un'alterazione a danno delle vendite del mese in confronto di quelle del gennaio 1874 pel fatto della regolarizzazione in corso delle dotazioni coi magazzini di vendita. L'esito definitivo formerà oggetto di una ulteriore pubblicazione. — Nei risultati di questo mese è compresa la sovratassa governativa stabilita dal decreto Reale 14 gennaio 1875, a partire dal 22 dello stesso mese.

Roma, 15 febbraio 1875.

Per il Capo Ragioniere
PINCETI EUGENIO.

Il Consigliere d'Amministrazione
A. BERETTA.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

653

INTENDENZA DI FINANZA IN COSENZA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Paola, al nº .... la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti nel magazzino di Paola, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	7,369 50
„ al sale	„	6,420 „
E quindi in complesso di	L.	13,789 50

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, numero 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 10 marzo 1875.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Cosenza, li 31 gennaio 1875.

585

L'Intendente: DE ALBESIO.

(3ª *pubblicazione*).

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

SERVIZIO DEBITO PUBBLICO E CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Il signor Giuseppe Levi fu Samuel residente in Torino, allegando lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla prefettura di questa provincia, sotto il numero 19987 di posizione, constatante il deposito fatto per traslazione del certificato n. 95031 della rendita di lire 250, intestato a Roetti Alessandra fu Luigi; si diffida chiunque possa avervi interesse (a senso dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico in data 8 ottobre 1870) che trascorsi giorni dieci dopo la terza pubblicazione del presente avviso (ove non intervengano opposizioni) questa Intendenza effettuerà la consegna del nuovo titolo all'interessato sig. Giuseppe Levi.

Torino, 22 gennaio 1875.

858

L'INTENDENTE.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia, onde niuno possa allegarne ignoranza, che Salvatore Loretucci, mediante contratto stipulato il 1º gennaro 1875, registrato il 3 detto, ha acquistato dal signor Giovanni Amici il negozio di pizziccheria situato in Roma sulla piazza del Fico, n. 29, con tutti i generi, stigli e quanto altro vi esisteva.

In seguito di ciò si diffida chiunque che Salvatore Loretucci proprietario non riconoscerà verun contratto, nè pagamenti, ai quali non sia personalmente intervenuto.

Roma, li 15 febbraio 1875.

SALVATORE LORETUCCI.
ERCOLE CIAMPOLI proc.

649

Traslazione e tramutamento di rendita.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo con suo decreto in data 8 gennaio 1875 dichiarò che le due cartelle del Debito Pubblico numeri 12318 e 12319 neri e 407618 e 407619 rossi, della rendita, ciascuna di lire 50, intestate all'ora defunto Stefano Tua fu Gio. Battista, domiciliato a Cuneo, spettano esclusivamente al di lui figlio Paolo Tua, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a trasferirla in capo del medesimo o tramutarla al portatore secondo la richiesta che esso vorrà fare.

Cuneo, 14 gennaio 1875.

299

FABRE proc.

Regio Tribunale di commercio

di Roma.

Ad istanza di Fritz Luigi negoziante in via del Teatro Valle, n. 40, sia reso noto a Leali Pietro per ogni effetto dell'articolo 141 Cod. proc. civile che anche a forma dell'articolo 139 Codice medesimo gli fu nel giorno 13 corrente in via del Boschetto, n. 68, 3° piano, ove si ebbe ricusa di ricevimento, è perciò quindi nella casa comunale di Roma notificato il protesto elevato in atti del Lupi il 1° corrente del biglietto all'ordine di lire 4500, accettato da Enrico Fabiani li 30 agosto 1874 per la fine di gennaro 1875 verso Telemaco Nainer, che lo girò ad esso Pietro Leali, dal quale fu girato a Pietro Costa che lo girò all'istante Fritz; non che notificata come sopra la relativa citazione a comparire avanti il tribunale suddetto nell'udienza di venerdì 19 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nel locale presso la Chiesa Nuova, per sentirsi solidalmente condannare anche con arresto personale al pagamento delle dette lire 4500, delle spese del protesto, degli interessi e delle spese del giudizio.

Roma, 15 febbraro 1875.

647 LUIGI GORGA proc

NOTIFICANZA.

(1ª *pubblicazione*)

Gio. fu Bartolomeo, Gio., Carlo e Luigi fu Gaudenzio, Gio. fu Pietro, Lorenzo e Gio. fu Antonio, e Lorenzo fu Stefano cugini Zanetta, del cascinale San Stefano, fini di Borgomanero, per ottenere dichiarata l'assenza del rispettivo loro zio Giovanni Zanetta fu Gio., arruolatosi nell'esercito napoleonico nel 1811 senzachè siansi più avute sue notizie, ricorsero al tribunale civile di Novara, il quale con suo decreto 9 scorso dicembre conformemente alle conclusioni del P. M.

" Commise prima ed avanti ogni cosa al signor pretore di Borgomanero di assumere sommarie giurate informazioni sulla sussistenza dell'esposto, e sulla persona a cui conferire l'incarico di rappresentare l'assente ".

Novara, 10 febbraio 1875.

612 CARLO RIVAROLI proc.

EX-BANCO DI A. G. P.

Luigi Capuano, cancelliere assunto del collegio arbitrale, composto dei signori cavalier gran croce Nicola Spaccapietra, primo presidente, e commendatori Giambattista Nicolini e Callisto Rossi, consiglieri della Corte di cassazione di Napoli, fa noto ai creditori dello ex-Banco di A. G. P. che il collegio arbitrale suddetto in data 23 novembre 1874 pronunziò sentenza, con la quale furono diffinitivamente aggregate alla massa le rate del 15, del 5 e 3 per cento non ritirate dai creditori, cui furono assegnate nelle precedenti distribuzioni. Ed affinchè se ne possa prendere conoscenza, una copia della stessa rilasciata dal cancelliere della pretura del mandamento S. Giuseppe, dove venne depositata a norma di legge, si trova presso il segretario della Deputazione dell'ex-Banco, posta al Largo Donnaregina, num. 24. 419

R. Pretura del 2° mandamento

di Roma.

Con atto seguito nella cancelleria della pretura suddetta sotto il giorno 26 gennaio ultimo scorso, i signori Raffaele Alibrandi fu Giuseppe, nato e domiciliato a Civitavecchia, e Gio. Battista Graziosi, nato e domiciliato a Velletri, il primo in nome proprio, l'altro come padre ed amministratore del figlio minore Giovanni, hanno dichiarato di volere accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del loro zio Giovanni Valentini, defunto in Roma il giorno 11 aprile 1874 nella casa sita al Foro Trajano, n. 84.

Roma, 10 febbraio 1875.

618 G. VALERI vicecanc.

Citazione per pubblici proclami.

Davanti al R. tribunale civile e correzionale in Verona;

Mediante pubblici proclami 31 agosto, 1 e 2 settembre 1874, *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e gazzetta provinciale l'*Adige*, veniva riassunta dai signori Policarpo, Eleonora Giusti e liticonsorti in confronto di ben duecento convenuti, la lite per restituzione in intero *ob noviter reperta* contro la sentenza 6 marzo 1844, n. 10614, pronunciata dal cessato tribunale provinciale di Verona, causa istituita con petizione a vecchio rito 18 agosto 1863, n. 13714.

In seguito alla praticata riassunzione e scaduto il termine designato di giorni sessanta, dall'ultima pubblicazione del relativo proclama, si costituirono in giudizio soli ventinove convenuti.

Ciò premesso, in obbedienza al capoverso dell'art. 382 Codice procedura civile, ad istanza dei seguenti signori: Policarpo Giusti – Eleonora Giusti, Sante Berturazzo di lei marito – Ottavio, Agostino Giusti fu Cesare – Antonia Giusti vedova Scalzotto – Pacifico Giusti fu Giuseppe – Elisabetta Luigia Giusti e Faccio Giovanni di lei marito – Luigi, Giovanni Battista e Rosalia Zuliani fu Giacomo – Maria Zuliani e Pedrollo Luigi di lei marito – Michelangelo Zuliani – Angela Fortunata Zuliani e Benini Augusto di lei marito – Mioso Luigia vedova Giusti, quale rappresentante il minore Pacifico Giusti – Giuseppe Giusti fu Mosè – Angela Giusti – Paola Giusti vedova Noris – Teresa Giusti vedova Bassotto – Appollinare Castellani – Remigio Angelo Dalla Peiola – Domenica Passaggia fu Francesco – Maria ed Elena Giustina Pedrollo fu Giuseppe – Maurizio e Tito Vespasiano Passaggia – Giustina Passaggia e Cereau Domenico di lei marito – Francesco Passaggia – Carlotta Luigia Passaggia e Volcato Luigi di lei marito – Maurizio Passaggia – Elena Pedrollo e Lunardi Cristiano di lei marito – Dugato Domenica e Brombini Antonio di lei marito – Antonia Domenica Giusti fu Fermo – Teresa Bevilacqua assistita dal marito Luigi Benini – Maria Bevilacqua assistita dal marito De-Grandi Leonzio – Giovanna Bevilacqua – Rosa Bevilacqua assistita dal marito Benedetto Benini – Celeste Vesentini per sè e quale rappresentante il minor figlio Giuseppe – Angela Dugato assistita dal marito Longo Antonio – Domenico Dugato fu Eliseo – Luigi Vincenzo Dugato fu Celeste – Rosa Dugato e Porcarollo Benedetto di lei marito – Giacomo, Paolo Giusti fu Barlaau – Maria Giusti assistita dal marito Volpato Bortolo – Domenico Giusti fu Giovanni Battista – Matteo Domenico Giusti – Luigia Giusti assistita dal marito Volpato Angelo – Lucia Giusti fu Barlaau, tutti domiciliati e rappresentati dal loro procuratore officioso avv. Mestre dott. Tullio, di Verona, vicolo Pigna, n. 1, vengono nuovamente citati i seguenti signori:

Fortunata Cazzola vedova Bottacini, di Verona – Turri Enrico fu Gaetano – Camillo Pedrotti fu Gaetano – Nobile Florenza Polfranceschi vedova Nuvoloni – Nob. Luigia Polfranceschi fu Gio. Battista – Nob. Anna Vimmer Buresch vedova Polfranceschi – Giuseppina Strinasacchi vedova Polfranceschi – Nob. Luigi Uberto Polfranceschi – Sofia Marinelli fu Filippo – Avv. Michelangelo S. Lucania, quale curatore dei nascituri della contessa Paolina Cipolla, tutti di Verona – Oliani Fortunato fu Giovanni Battista, di Venezia – Nob. Flaminio dott. Bevilacqua Lazise fu Antonio – Nob. Giacomo Bevilacqua Lazise fu Pietro – Luigia Tasca vedova Bevilacqua Lazise vedova Rubini – Avv. Messedaglia dott. Domenico, quale rappresentante la giacente eredità della defunta Lucia nobile Bevilacqua Lazise – Maggia nobile Berenice – Maria Angela Dalla Riva fu Giovanni maritata in Pineda Cesare, quest'ultima di Ostiglia, i primi tutti di Verona – Pietro Gregorio nobile Dalla Riva fu Giovanni, di Legnago – Lodovico Grazioli per sè e quale rappresentante le minori figlie Cunegonda Rosa e Samaritana Grazioli, di Legnago – Irene e Caterina Moreschi fu Gaetano, di Verona – Nobile Maria Dalla Riva vedova Degani e nob. Luciano Dalla Riva fu Pietro, entrambi di Verona – Bardini Elena vedova Dalla Riva di Vigo, di Legnago – Nob. Marianna Dalla Riva fu Francesco di Capo d'Istria, rappresentata dall'avv. Carlo dott. Noris – Anna nob. Trani vedova Dalla Riva, quale tutrice della minore Luigia Faenza, di Montagnana – Elisabetta nob. Dalla Riva fu Lorenzo, maritata in Caccini Marco, di Como – Matilde nob. Dalla Riva maritata in Giuseppe Gariboldi, di Milano – Nob. Ignazio Dalla Riva, e per esso assente e di ignota dimora il curatore avv. Ecli dott. Gio. Batt., di Verona – Giovanni Tagliabue – Antonio Tagliabue per sè e quale rappresentante il minor figlio Luigi – Marco Tagliabue di Antonio, tutti di Milano – Avvocato Inama dott. Carlo, in qualità di curatore delle giacenti eredità Giovanni e Lorenzo Luigi Dalla Riva fu Gabriele – Avv. Avesani dott. Giacinto, quale curatore dell'eredità giacente di Luigi Moreschi Gasparo – Nob. Dalla Riva e per esso d'ignota dimora il curatore avvocato C. Gaspari dott. Francesco – Girolamo nob. Dalla Riva e per esso assente d'ignota dimora il curatore avv. Gemma dott. Luigi – Avv. Bolognini dott. Giulio quale curatore della giacente eredità Rolando nob. Dalla Riva – Rolando nobile Dalla Riva Venerosi sottotenente nel 77° fanteria in Torino – Elisa nob. Dalla Riva vedova de Carteri – Maria Luigia Venturelli, vedova Dalla Riva – Nob. Teodoro, Emma, Maria de Carteri fu Giuseppe – Elisa nob. Dalla Riva per sè e quale rappresentante la minor figlia Matilde de Carteri, tutti di Verona – Emma nob. Zoller, vedova Dalla Riva per sè e quale tutrice delli minori figli Eugenio ed Emma Dalla Riva fu Eugenio e Carlo nob. Zoller contutore dei suddetti minori, tutti domiciliati in Linz, impero Austriaco – Nob. Luigia Bassani Gradenigo fu Gaspare, di Verona – Fulviano nob. Dalla Riva – Alessandro Todeschini fu Carlo, entrambi con domicilio in Verona – Nobile Antonio Cagalli Burri fu Girolamo, nob. Catterina Cagalli Burri, maritata a Cagliari Antonio, tutti di Albaredo – Nicola ed Antonio Avrese di Paolo, Avrese Maria di Paolo, tutti di Casaleone di Sanguinetto – Nob. Giustina Cagalli Burri, maritata in Zambelli Angelo, di Legnago – Nob. Domenico Cagalli Burri fu Nicola, pure di Legnago – Nob. Maria Piccinate, vedova Cagalli Burri, a S. Pietro di Legnago, – Giovanni Pietro Chanvenet fu Giovanni, di Roverbella di Mantova – Avvocato Scipione dott. Calabi quale curatore dell'eredità giacente Brenzoni C.e Luigi – Avv. Augusto C.e Brenzoni fu Bortolo, di Venezia – Ing. Nicola C.e Brenzoni, di Verona – Contessa Angela Brenzoni, maritata in Perenzoni Giuseppe – C.e Bortolo Brenzoni fu Lanfranco, tutti di Verona – Giustino C.e Brenzoni, di Venezia – Ferdinando C.e Brenzoni ufficiale nel 76° fanteria – Contessa Alba Brenzoni, maritata Rossi – Nob. Bianca, Amalia Brenzoni fu Antonio, tutti di Verona – Nob. Luigi Brenzoni, d'Isola della Scala – Nobili Girolamo, Francesco, Giulio, Vittatiano, Federico, Laura Brenzoni fu Antonio, di Verona – Nob. Ginevra Brenzoni, maritata in Granziotto, di Venezia – Nob. Minerva Brenzoni, pure di Venezia – Avv. Carlo S. Coris quale curatore ai nascituri dai nob. Augusto e Nicola Brenzoni – Nobili Alba, Elena, Agostino, Alessandro Brenzoni di Nicola – Nob. Giacomo Lanfranchini, tutti di Verona – Gonzatto Antonia, vedova Brenzoni, pure di Verona – Nob. Giulio Lanfranchini, di Venezia – Nob. Ippolito Lanfranchini fu Francesco, domiciliato in Vienna – Nob. Clarina Lanfranchini, vedova Brighenti, di Trento – Nob. Maria Clementina Bevilacqua Lazise maritata all'avv. Zapolla, di Legnago – Nob. Lodovico Simonych, domiciliato in Temesvard d'Ungheria – Nob. Luigi Pocorny, comandante generale in Buda – Nobile Elisabetta Brenzoni fu Luigi, vedova Da Persico, di Verona – Comm. Barbavara Giovanni Battista, direttore delle poste del Regno in Roma – Stefano Montoli, alle Stelle di Verona – Angela Montoli maritata in Pietro Zanoni di Marcellise, pure di Verona – Filippo, Maria Montoli fu Antonio, di Stelle – Domenico Mascalzoni per sè e quale rappresentante il minor figlio Giovanni Battista – Eredità giacente Teresa Montoli – Giuseppe, Giovanni Battista, Santo, Angiola Montoli fu Nicola, tutti di Stelle – Eredità giacente Pietro Montoli – Santa Danieli vedova Leu, di Moruri, provincia di Verona – Coniugi Andrea Dai Pré e Maria Montoli, pure di Moruri – Michelangelo, Antonio Montoli fu Luigi, di Stelle – Coniugi Angelo Braga e Regina Montoli – Coniugi Giovanni Petterlini e Rosa Montoli, tutti di Stelle – Coniugi Francesco Calvi e Pasqua Montoli, di Lavagno di Verona – Coniugi Giacomo Andreoli e Maria Montoli, di Stelle – Marianna Zenari vedova Montoli, di Verona – Avv. Giovanni dott. Camozzini, quale curatore alla giacente eredità Irene Montoli – Eredità giacente Luigia Montoli – Avv. Carlo D. Coris, quale curatore all'eredità giacente Luigi Montoli fu Vincenzo – Giacomo Angelo, Luigi Barbi di Antonio, residenti in Bussolengo – Stanislao, Valentino, Rosa Ridolfi di Antonio, pure di Bussolengo – Antonio Barbi, possidente, domiciliato in Bussolengo – Corsi Giovanni Girolamo, possidente e negoziante in Vigazio, di Verona – Avv. Giovanni Battista dott. Coris, quale curatore dell'eredità giacente Giovanni Montoli fu Carlo – Luigi Epifanio, Andrea, Caterina, Angelina Montoli fu Giuseppe – Trevisani Paolo, quale tutore dei minori Luigi, Pasqua, Angelo Formenti fu Giovanni Battista, tutti di Stelle – Carminati nob. Maria di Alessandro, di Verona – Coniugi Carminati nob. Vittoria e de Probizer Scipione, domiciliati in Isera (Tirolo) – Emilio, Giulia, Elena, Beatrice nobile Bevilacqua Lazise fu Giovanni Battista, tutti di Verona – Nob. Adelaide Dalla Riva fu Luigi, di Terrazzo di Legnago – Carlo nob. Bevilacqua Lazise fu Luigi, di Verona, a comparire nel termine di giorni sessanta dall'ultima pubblicazione del presente atto avanti al R. tribunale civile e correzionale in Verona onde sentire provvedere sulla dimanda per restituzione in intero contro la sentenza 6 marzo 1844 del cessato tribunale provinciale di Verona, domanda, come sopra, promossa dagli odierni istanti, con avvertenza che non comparendo sarà nullameno proseguita la causa in loro contumacia, a sensi dell'articolo 384 Codice procedura civile.

577

AUTORIZZAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto porta a pubblica notizia a tutti gli effetti dell'articolo 89 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, che il R. tribunale civile e correzionale di Monza con decreto 11 luglio 1874, numero 114, ha autorizzato la R. Cassa dei depositi e prestiti a rilasciare alla signora Luigia Carrera, vedova del fu Carlo Stucchi, in proprio, e quale legale rappresentante i minori suoi figli Giuseppe e Camillo fu Carlo Stucchi, tanto la polizza 6 ottobre 1866, n. 2393, quanto i titoli della rendita complessiva di lire 40 specificati nella polizza medesima, stati costituiti dal fu Carlo Stucchi a garanzia dell'esercizio di Ricevitoria del Lotto n. 165, aperta in Vimercate.

Vimercate, li 12 luglio 1874.

506 Avv. QUADRIO GIUSEPPE proc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.